

PRESENTAZIONE

Secondo quanto recita l'articolo 9 della nostra Costituzione repubblicana (La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione), in cui sviluppo, ricerca, cultura, patrimonio formano un tutto inscindibile; anche la tutela, concepita non in senso di passiva protezione, ma in senso attivo, e cioè in funzione della cultura dei cittadini, deve rendere questo patrimonio fruibile da tutti. La tutela, la ricerca e la fruizione formano quindi un tutto unico, un processo che non può e non deve essere segmentato, anche secondo una sentenza interpretativa della Corte Costituzionale (269/1995), secondo cui «Il regime giuridico . . . si giustifica nella sua specificità in relazione all'esigenza di salvaguardare beni culturali cui sono legati interessi primari per la vita culturale del paese. ».

Con l'edizione di questo volume si presenta un ulteriore tassello della ricerca scientifica condotta a Segesta dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani, testimonianza concreta e positiva della sinergia tra enti diversi.

Le ricerche infatti sono state programmate fin dall'ormai lontano 1987, anno della istituzione della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani; "l'entusiasmante avventura della conoscenza" è stata fortemente portata avanti in questi anni, con metodico ed appassionato impegno, dalla dott.ssa Rosalia Camerata Scovazzo, la quale, pur onorando altri incarichi nel frattempo sopraggiunti, ha coordinato lo studio e la ricerca scientifica fino al suo attuale compimento.

Grazie a finanziamenti dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali e della Comunità Europea, la Soprintendenza di Trapani ha realizzato in questi ultimi anni fondamentali lavori di riqualificazione di tutta l'area archeologica, duecento ettari di terreno ormai completamente di proprietà demaniale. L'eccezionale sito archeologico pluristratificato, ha offerto infatti grandi spunti: il tema principale di questo lungo cammino è stato quello della ricostruzione della forma urbana, dalla prima presenza di genti in epoca preistorica fino alle ultime rioccupazioni in epoca medievale.

Oggi, siamo eredi del grande impegno e degli importanti progetti della Dott.ssa Rosalia Camerata Scovazzo, che, dapprima come Direttore della allora Sezione Archeologica quindi come Soprintendente, ha sviluppato con l'ausilio di istituti universitari, studiosi e collaboratori esterni, programmi di intervento sul massiccio del Monte Barbaro, mettendo in luce e curando anche le difficili operazioni di consolidamento e restauro, quanto, allo stato attuale, è pienamente fruibile ai visitatori: il Tempio, il Teatro, il Castello e la Moschea, la Chiesa, la Casa del Navarca, la Casa rupestre e il sistema fortificato della Porta di Valle.

Quest'ultimo importante complesso oggi vede la sua edizione definitiva, dopo i rapporti preliminari editi, fin dal 1989, negli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, l'edizione di Segesta I. La carta archeologica (1996), di Segesta II. Il Castello e la Moschea (1997); questo articolato lavoro racchiude tutto il complesso studio riguardante le strutture e i materiali e più in generale l'habitat della principale porta urbana con i suoi cambiamenti, gli interventi e le modifiche avvenuti nel tempo.

È indispensabile ringraziare la SAP Società Archeologica di Mantova, che ne ha curato l'edizione nella collana Documenti di archeologia, diretta da Gian Pietro Brogiolo e Sauro Gelichi, per avere messo a disposizione tutte le professionalità, per la costante collaborazione con i vari studiosi coinvolti nella pubblicazione e per avere eseguito questo corposo lavoro redazionale in maniera autonoma.

ROSSELLA GIGLIO
Dirigente del Servizio per i beni archeologici
Soprintendenza per i beni culturali
Trapani